

Da: *Standing Sculpture*, a cura di R. Fuchs, J. Gachnang, F. Poli, catalogo della mostra (Rivoli-Torino, Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, 17 dicembre 1987 - 30 aprile 1988), Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino 1987, p. 15.

In piedi in una stanza

Rudi Fuchs

I quadri sul muro erano come finestre e le sculture erano come gente in piedi in una stanza. Il dipinto aveva una cornice e la scultura poggiava su un piedestallo. Questa classica distinzione fra le due arti ora non ha più valore. Più di settant'anni fa lo scultore Rodcenko realizzò delle costruzioni esili e leggere come dipinti e le appese in un angolo, e i pittori, per rendere più reale la loro opera allargarono le loro immagini allo spazio. Tentare, nel secolo XX, una definizione precisa della scultura è inutile. Il secolo XX non è epoca di grandi definizioni. La nostra cultura è intellettualmente irrequieta. Le informazioni arrivano rapidamente da tutte le direzioni e si consumano in un baleno. La nostra mente tenta di essere mobile. Sembriamo più stimolati dai cambiamenti che dalla stabilità. La pittura è più agile della scultura, che è quasi sempre pesante. Carl Andre disse una volta che dipingere è come tirare di scherma, mentre lo scultore è come un lottatore. Un'epoca nomade produce soprattutto oggetti movibili: pertanto il cammino dell'arte del secolo XX è rappresentato meglio dai quadri che dalle sculture. Persino l'architettura del secolo XX appare spesso leggera e trasparente.

Quindi, realizzare una mostra di «standing sculpture» può essere interpretato come un'azione polemica. Non è stata tuttavia quella la nostra intenzione. Non abbiamo alcun desiderio di farci trascinare in una discussione sul relativo merito delle varie ed eccitanti forme d'arte che ha prodotto il secolo XX. Come sempre le nostre ragioni sono state semplici e pratiche. Il Castello di Rivoli esiste ora da tre anni come museo «in statu nascendi». Per la maggior parte di tale periodo le sue splendide sale sono state riempite prevalentemente di opere d'arte destinate ai muri - generalmente quadri. Per cambiare insieme la nostra percezione degli spazi e quella del nostro pubblico abbiamo voluto vedere nelle sale delle sculture - non costruzioni spaziali o «installazioni» come ne esistono molte nella vasta e fertile area fra la pittura e la scultura classiche, ma «standing sculptures». Non abbiamo voluto vedere i muri uno dopo l'altro a formare una stanza di muri. Abbiamo voluto vedere la sala alta, sgombra e la scultura ergersi in essa. E, come è risultato, alcuni dei migliori artisti del dopoguerra, fra cui anche qualche pittore, creano una scultura nobile e brillante. Anche loro non hanno abbandonato la lotta per l'oggetto pesante e consolatorio, la lotta per i tempi lunghi e la stabilità.